Intervista a Porcelli, assessore regionale al Lavoro

La Regione deve pesare nella «vertenza FIAT»

Giudizio molto negativo sull'atteggiamento dell'azienda - Corretta la piattaforma sindacale - L'istituzione ha da svolgere un ruolo di direzione e di coordinamento

Francesco Porcelli

Lunedì prossimo quindi, FIAT, FLM e sindacati tornano ad incontrarsi per verificare la possibilità di trovare un accordo sulla questione dei criteri delle assunzioni. La lotta dei giovani disoccupati e dei corsisti nella valle dell'Ufita, la zona dell'insediamento, è in pieno svolgimento. L'abbiamo scritto più volte. Vediamo invece qual è l'atteggiamento delle istituzioni, in particolare della Regione Campania in una intervista a Francesco Porcelli, socialista e assessore regionale al Lavoro.

Che giudizio dai dell'atteggiamento che ha assunto la azienda torinese sull'intera vertenza e sulla questione delle assunzioni in particolare?

«La posizione assunta dalla direzione aziendale della FIAT denota un incomprensibile atteggiamento di rigidità, che concorre ad alimentare e a far crescere uno stato di tensione in una regione e più particolarmente in una zona che ha l'unico torto di combattere con forza contro una gestione particolaristica e clientelare dell'insediamento. La posizione assunta dalla FIAT nella vertenza della Valle dell'Ufita obbedisce ad una logica di scontro di altri tempi che sembrava essersi attenuata anche se i primi risultati non erano incoraggianti con la partecipazione delle aziende al [illegible] incontro di mercoledì».

Come giudichi, invece, la piattaforma sindacale?

«Va apprezzata e incoraggiata la responsabile iniziativa delle organizzazioni sindacali le quali hanno giustamente sottolineato in modo particolare, l'inderogabile esigenza di trovare un compromesso o lo strumento più idoneo per procedere al collocamento della manodopera tenendo conto soprattutto dell'interesse della comunità sociale da difendere, del principio del bisogno e del rispetto delle graduatorie. Tale esigenza non può non trovarci d'accordo. L'atteggiamento della FIAT diventa ancora più incomprensibile in relazione ad altri motivi. Infatti la Regione ha con insistenza sollecitato la direzione torinese della FIAT affinché facesse conoscere nei minimi dettagli il piano relativo all'insediamento avellinese ai fine di organizzare un serio e qualificato discorso sulla formazione dei lavoratori per utilizzare la manodopera locale. Si faceva presente anche che si trattava di decidere sul grado di qualificazione del personale da immettere, su limiti di età, e di esaminare, infine, la questione dal punto di vista della disoccupazione giovanile suggerendo di destinare una quota parte delle assunzioni ai giovani delle liste speciali. Ma l'azienda ha sempre evitato di far conoscere nei minimi dettagli i propri programmi».

Eppure da più parti si critica l'assenza, quasi la latitanza dell'ente Regione dalla vertenza.

«Sono critiche ingiustificate. Si sono avvertite. Fin dall'ottobre '76, l'esigenza e la preoccupazione di intervenire affinché l'insediamento FIAT non si risolvesse in una ulteriore beffa per le popolazioni della Campania: e nel fare ciò la Regione sollecitò la FIAT a definire, in tempi brevi, i suoi reali progetti e a precisare, oltre ai tempi di attuazione, anche gli impegni circa le quantità delle produzioni le scadenze dei trasferimenti delle fasi produttive dal nord al sud, le definizioni quantitative e qualitative della manodopera richiesta in relazione alla problematica formativa, per la quale la Regione rivendicava e rivendica l'assunzione di un controllo e di un intervento diretto ed attivo. Anche allora, come oggi, la FIAT scelse la politica del rifiuto di ogni confronto».

Che ruolo spetta, oggi all'ente Regione in questa difficile ed importante vertenza?

«E' necessario, intanto, che la Regione [illegible] invito alla FIAT per attuare unitamente al sindacato ed alle forze sociali la questione in termini tali da prevedere e realizzare organismi periferici (sezioni comprensoriali) appositamente attrezzati, in grado di garantire il raccordo tra la domanda espressa dalle esigenze dell'insediamento ed i requisiti tecnico professionali posseduti dai lavoratori che sono presenti sul mercato del lavoro; tenendo particolarmente conto dei "bisogni" di una manodopera animata dalla volontà di inserirsi in processi avanzati di industrializzazione, ma senza trascurare il riferimento a problemi quali lo sviluppo agricolo, il fenomeno dell'urbanesimo, i trasporti ecc. Tutto ciò la Regione lo propone nella convinzione di assolvere ad un ruolo — che le spetta — di direzione e di coordinamento inteso a promuovere ed attuare una diversa e più seria politica economica basata su un meccanismo di sistematiche consultazioni tra i sindacati, forze sociali e politiche con l'intento di avviare un corretto discorso di politica di programmazione».

Porcelli mette infine il dito sulla piaga, il ruolo di direzione che spetta alla Regione nella politica di programmazione. E' quanto all'ente Regione chiedono i sindacati, i giovani che in questi giorni ancora presidiano l'ufficio di collocamento di Flumeri, le popolazioni della zona. E' necessario ora che questa volontà politica si trasformi in effettiva capacità di pesare, da parte dell'ente Regione.

a. p.

Da oggi alla Mostra d'Oltremare convegno su « Informazione e Mezzogiorno »

Per il sud giornali vivi e «intelligenti»

Lo sforzo non deve riguardare solo la carta stampata ma anche gli altri mezzi (specie la TV) - Dobbiamo essere capaci di anticipare le trasformazioni - In che cosa consiste oggi l'« alternativa »

Inizia questa mattina, nel salone dei congressi della Mostra d'Oltremare, il convegno promosso dal centro « Labriola » di Napoli e dall'istituto « Gramsci » di Bari su: « Informazione e Mezzogiorno ». I lavori saranno aperti, alle 10, da una introduzione di Rosario Villari, dell'università di Firenze. Seguiranno, nella mattinata di oggi, le relazioni di Giuseppe Vacca, Michele Rak e Franco Rositi. Il pomeriggio di oggi è dedicato al dibattito, così come la mattinata di domani. Le conclusioni sono previste per le ore 12 di domani con un intervento del compagno Biagio De Giovanni. Intanto, sui temi del convegno sui quali torneremo anche nei prossimi giorni, pubblichiamo un intervento del compagno Michele Santoro, che segue le questioni dell'informazione presso il comitato regionale del PCI in Campania.

Mercoledì Paese Sera titolava in terza pagina sul convegno « Informazione e Mezzogiorno »: « Anche i mass-media si sono fermati a Eboli ». La frase è ad effetto, costruita per richiamare l'attenzione del lettore ma è pur me un'idea del Mezzogiorno più o meno parziale.

L'arretratezza del meridione è una realtà: il rapporto tra quotidiani venduti e abitanti è qui più basso che altrove, le attività editoriali di respiro nazionali sono state poche o nulle, [illegible] la RAI-TV [illegible] riguardo il numero percentualmente inferiori a quelli del Nord.

Tuttavia questa è solo una faccia della medaglia: [illegible] la sinistra dovrebbe tenere maggiormente in conto la esistenza di un mezzo che continua a guardare con mal celato fastidio attribuendo ad esso poteri stregoneschi e malefici: la televisione. Gli anni '60 hanno visto crescere l'integrazione sia pure a livelli subordinati del Mezzogiorno con il resto del paese. Di questo tumultuoso processo che ha cambiato nettamente il rapporto tra città e campagna, con uno strettissimo intreccio tra le mediazioni dei rapporti sociali e l'affermarsi di nuove tendenze culturali la televisione è stato un fattore essenziale. Pasolini ha scritto pagine memorabili su questa « italianizzazione forzata » del paese, sui veri e propri crimini da essa con[illegible]: la distruzione dei dialetti, il diffondersi di valori alienati e alienanti, la perdita di identità culturale e sociale per fasce intere di popolazione.

Ma la televisione spesso in modo del tutto indiretto, ha anche contribuito al costituirsi di una domanda sociale qualitativamente diversa rispetto al passato.

Questa pressione sul sistema informativo è enormemente cresciuta con il referendum sul divorzio, con il 15 e 20 giugno. Una risposta se ne avrebbe dovuto offrire strutture in grado di ideare e produrre in un rapporto organico e avanzato con le emergenze sociali, ma la « riforma » è ancora lontana dal Mezzogiorno e il centro RAI-TV di Napoli funziona da « dependance » clientelare, con i vertici desolatamente incapaci di qualsiasi scelta innovativa.

Sono queste mancate risposte a spiegare la ricettività del Mezzogiorno e della Campania a fenomeni quali quello delle « private ». Radio e TV private utilizzano straordinariamente la dirompente richiesta di informazione e, contemporaneamente, la crisi di identità culturale del Mezzogiorno, il suo essere dentro il sistema senza riconoscersi pienamente in esso, offrendo con l'etichetta della alternativa un repertorio di [illegible] e abiti smessi.

Non tutte naturalmente: alcune radio hanno cercato di battere strade nuove, ma oggi incontrano grandi difficoltà a sopravvivere. I giornali non solo [illegible] molto [illegible] scomparsi dalla scena (Corriere di Napoli), altri in cerca di nuovi padroni (Il Roma) tutti incapaci, Mattino in testa, di crescere dentro la domanda sociale di questi anni.

Un giornale fatto come il Mattino più strumento di controllo che interprete del territorio, più bollettino ufficiale che produttore di notizie e (mediamente) di fatti non può « servire » lo sviluppo di una città come Napoli e di una regione come la Campania. Nè è pensabile che cambi, fino a quando (forse degli editori pur a parte) con i soldi tutti a gestire il destino della testata sarà ancora la DC.

Matteo Cosenza criticava sull'Unità di [illegible] il pigro compiacimento con cui quale il PCI ha accolto i mutamenti intervenuti nella stampa nazionale italiana erroneamente ritenuti [illegible] credibili e ribaltare la necessità di stampe alternative. Riteniamo più che giusto anche se riteniamo reali i mutamenti intervenuti e sbagliato sottovalutarne la portata. Il fatto è che negli anni 50 e seguenti, in un periodo di aperta discriminazione delle forze operaie, le iniziative informative « alternative » dando spazio a soggetti fatti notizie « dimenticati » dalle grandi strutture di informazione, integravano sull'insieme del sistema informativo accelerandone le contraddizioni.

Oggi il problema almeno quello fondamentale non è più quello delle notizie taciute ma il modo in cui si costruisce la notizia, il rapporto che si instaura tra informazione e forze sociali, come cioè acquistino potere comunicante fasce decisive di popolo nuovi soggetti, grandi questioni sociali. Insomma, i nostri strumenti devono [illegible] sformazioni che [illegible].

Se noi vogliamo fermare a [illegible] informazione [illegible] di oggi risultato elettorale non soddisfacente [illegible] partecipazione [illegible] sistema informativo [illegible] sviluppo vero e diverso del Mezzogiorno [illegible] e per una democrazia dove partecipazione e pluralismo non rimangano petizioni di principio.

Decentramento RAI-TV, Mattino, potenziamento e qualificazione di una rete di [illegible] locali, la nascita di una grande iniziativa di un moderno giornalismo costruita e gestita dal Mezzogiorno sono punti di attacco su cui muoversi.

Per conto nostro nel convegno che si apre oggi, pensiamo si debba discutere anche di questo.

Michele Sartori

Ieri conferenza stampa del segretario e di Mancino

La DC irpina non sceglie

Il partito scudocrociato tenta di lasciarsi aperte tutte le strade e di scaricare sugli altri il peso delle sue contraddizioni ed ambiguità - Circola l'ipotesi del bicolore DC-PSDI alla Provincia

AVELLINO — La DC irpina rifiuta di fare scelte ed assumere posizioni chiare ed univoche, tentando sia di lasciarsi aperte tutte le strade (tra cui quella del bicolore col PSDI alla provincia) sia di caricare sugli altri partiti il peso delle sue contraddizioni e ambiguità. In questi termini, si può riassumere il significato del discorso svolto dal segretario provinciale della DC Sena e dal senatore Mancino nel corso di una conferenza stampa.

Per sostenere le loro tesi, però, Mancino e Sena hanno dovuto lasciare molte domande pressocchè senza risposta e presentare una ricostruzione quanto mai addomesticata dei rapporti tra le forze politiche in questi ultimi mesi, rapporti caratterizzati da una trattativa defatigante che la DC ed il PSI hanno fatto naufragare nel nulla. I dirigenti DC hanno innanzitutto provato la loro coerenza nel perseguire un'intesa politico programmatica tra le forze costituzionali, salvo a non ritenere compatibile la contemporanea presenza del PCI e della DC negli enti locali ad eccezione delle comunità montane. Già una affermazione del genere non corrisponde a verità: solo dopo la costituzione della nuova maggioranza parlamentare la dirigenza basista irpina si è detta disponibile ad un'intesa.

Ma il nodo della questione non è qui: è nel carattere mediocre e furbesco della posizione assunta dalla DC dopo che i socialisti, nell'interpartitico del 24 maggio hanno annunciato di ritirarsi dalle trattative giacchè i partiti rifiutavano la loro proposta delle cosidette « convergenze bilanciate ».

Difatti, di fronte alla proposta dei comunisti di concludere la trattativa dando vita ad una seria ed impegnativa intesa [illegible] programmatica che per [illegible] delle forze politiche, la DC non ha dato risposta. Ed una risposta — nonostante le sollecitazioni venute dalle domande dei giornalisti — non è venuta nemmeno nel corso della stessa conferenza stampa.

E' evidente, a questo punto, il senso della manovra che la DC cerca di porre in essere: innanzitutto, dare l'impressione di essere il partito che più ha a cuore l'unità di tutte le forze democratiche nell'intesa, quasi che la proposta socialista delle « convergenze bilanciate » fosse fatta in funzione anticomunista. Il che naturalmente dovrebbe anche servire a far apparire il PCI come il partito più smaniosamente proteso ad un accordo di potere. Il tutto in vista di quella che sembra la manovra finale che la DC tenterà di mettere in atto nel consiglio provinciale del 20 giugno convocato per l'elezione del nuovo presidente e della nuova giunta: un esecutivo DC-PSDI.

Gino Anzalone

taccuino culturale

« Il sogno » al San Carluccio

Si conclude al Sancarluccio la rassegna ETI Atisp con « Il sogno » di August Strindberg, presentato dalla « Nuova barraca », curato dalla regia di Ramon Pareja e interpretato da Bruno Cirelli, Grazia Ghetti e Vittorio Ripamonti.

La scelta di un testo come « Il sogno » di Strindberg non esprime, nel caso di Pareja, solo una scelta realistica « sulla » quale sperimentare teatralmente, ma, molto di più, esprime la volontà di una ricostruzione su basi « culturali » e storiche, della cosiddetta sperimentazione.

Il testo di Strindberg, un autore che va considerato il padre dell'avanguardia del Novecento, viene rassunto dalla regia unicamente nella sua capacità teatrale di dilatare spazio e tempo dissociandone i rapporti che legano l'immagine alla parola.

Del resto, dunque, non rimangono che le parti strutturali della poetica dell'autore svedese.

E' questa cultura di immagini e di parole, su cui si struttura il linguaggio teatrale di Pareja, si configura come un rituale che ritira criticamente il testo di Strindberg. L'ottima recitazione degli attori, inoltre, possiede un impianto gestuale ed espressivo che sembra rimandare stilisticamente ai lenti e allucinati propri di Bergman. Si replica.

c. f.

CASERTA - Il passaggio delle azioni sarebbe già avvenuto

La Liquichimica cede l'Iplave è quanto chiesto dal sindacato

Condannato per inquinamento l'amministratore dell'I.C.M.

Un mese di detenzione per il reato di inquinamento dell'aria e la condanna comminata dal pretore di Barra, dott. Libero Mancuso, ad Ulisse Seni, amministratore delegato dell'Industria Chimica Meridionale (ICM), una società che faceva capo al fallito gruppo Orinoco.

Attualmente l'ICM, che si trova a S. Giovanni a Teduccio, in un'area adiacente a quella della raffineria della Mobil Oil, è occupata dai dipendenti — circa una quarantina — che, dopo il fallimento della società, hanno come unica prospettiva la disoccupazione.

La sentenza del pretore di Barra è venuta dopo una serie di denunce presentate dalla vicina Mobil Oil che era l'unica acquirente della produzione di acido solforico dell'ICM. Secondo le denunce della Mobil, dalla ciminiera della ICM si sprigionavano nuvole di acido solforico che rendevano irrespirabile l'aria in tutta la zona.

CASERTA — Sarebbe avvenuto il passaggio, auspicato da tempo dalle organizzazioni sindacali, delle azioni dell'Iplave dalla Liquichimica alla Pozzi.

La notizia è stata diffusa e comunicata dalla direzione generale della Pozzi-Iplave alle singole direzioni dei vari stabilimenti e una conferma in tal senso sarebbe venuta da ambienti vicini all'Isveimer, l'istituto di credito speciale. Si aprirebbe in questo modo un varco ai fini della più sollecita soluzione dei veri problemi che affliggono questo gruppo industriale come stanno a testimoniare gli oltre 120 licenziamenti.

Infatti, i sindacati chiedevano da tempo lo scorporo di questo comparto industriale dell'Iplave dalla Liquichimica, area delle finanziarie facenti parte del gruppo Liquigas, di cui fino a ieri era vicepresidente ed amministratore delegato il finanziere milanese Raffaele Ursini, il quale si è improvvisamente dimesso.

Di fronte agli sviluppi ultimi quale la posizione delle organizzazioni sindacali di Terra di Lavoro? Innanzitutto esse credono che la regione diventa la sede della trattativa per discutere il piano di riorganizzazione e di ristrutturazione.

Stando alle organizzazioni sindacali, inoltre, a questo punto, si creano le condizioni per concedere ulteriori finanziamenti al gruppo industriale soprattutto da parte dell'Isveimer. Ma su una questione le organizzazioni dei lavoratori sono irremovibili: presupposto per l'ulteriore ricorso della trattativa e per la concessione di ulteriori finanziamenti deve essere il ritiro immediato degli oltre 120 licenziamenti, fin qui messi in atto.

m. b.

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

CENTRO REICH (Via San Filippo) Riposo

CILLA (Via San Domenico - Telefono 656.265) Chiuso

CIRCOLO DELLA RIGGIOLA (Piazza S. Luigi 4/A) Dal 13 al 20 Fidyllae di Adriano Cara

TEATRO SAN CARLO (Tel. 418.266 - 415.029) Ore 18, « Giselle », con C. Fracci

TEATRO SANCARLUCCIO (Via S. Pasquale, 49 - Telefono 405.000) Dal 15 al 18 [illegible] « Il sogno »

TEATRO COMUNQUE (Via Port'Alba, 30) Riposo

POLITEAMA (Via Monte di Dio) Tel. 411.153 Chiuso

SANNAZARO (Via Chiaia, 157 - Tel. 411.723) Chiuso

SPAZIO LIBERO (Parco Margherita 28 - Tel. 402.712) Riposo

TEATRO DEI RINNOVATI (Via Sac. B. Cozzolino Ercolano) Riposo

TEATRO NEL GARAGE (Via Nazionale, 121 - Torre del Greco) Fenomeni meteorici

TEATRO DEI RESTI (Via Bonito, 19) Riposo

S. MARIA ALLA PACE (Via dei Tribunali) Riposo

CINEMA OFF D'ESSAI

EMBASSY (Via F. De Mura, 19 - Tel. 377.046) Mash, con D. Sutherland - SA

MAXIMUM (Viale A. Gramsci, 19 - Tel. 682.114) MASH, con D. Sutherland - SA

NO (Via Santa Caterina da Siena - Tel. 415.371) Non pervenuto

NUOVO (Via Montecalvario, 18 - Tel. 412.410) Un cappello pieno di pioggia, con D. Murray - DR (VM 16)

CINE CLUB (Via Orazio, 77 - Telefono 650.501) Riposo

CINETECA INCONTRI (Parrocchia di [illegible]) Riposo

CINETECA ALTRO (Via Port'Alba 30) Ore 21: Rimmel; Il cantico del gallo, Il manifesto; Viaggio in Persia, Sandwich.

CIRCOLO CULTURALE « PABLO NERUDA » (Via Posillipo 346) Riposo

RITZ (Via Pessina 55 - Telefono 218.510) Arancia meccanica, con M. McDowell - DR (VM 18)

SPOT CINECLUB (Via M. Ruta 5 Vomero) Stringi i denti e vai, con G. Hackman - DR

CINEMA PRIME VISIONI

ACACIA (Tel. 370.871) Demonio dalla faccia d'angelo, con M. Farrow - DR

ALCIONE (Via Lomonaco 3 - Telefono 418.680) Sexy Jeans, con D. [illegible] - C (VM 18)

AMBASCIATORI (Via Crispi 23 - Tel. 683.128) Non pervenuto

ARLECCHINO (Via Alabardieri, 70 - Tel. 416.731) Abba

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 415.361) Torino nera, [illegible] - DR

CORSO (Corso Meridionale - Telefono [illegible]) Il [illegible] - C (VM 14)

DELLE PALME (Vicolo Vetreria - Tel. 418.134) La febbre del sabato sera, con J. Travolta - DR (VM 14)

EMPIRE (Via F. Giordani angolo Via M. Schipa - Tel. 681.900) Giornata nera per l'ariete, con F. Nero - G (VM 14)

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479) Serpico, con A. Pacino - DR

FIAMMA (Via C. Poerio 46 - Telefono 416.988) Un tranquillo week-end di paura, con J. Voight - DR (VM 18)

FILANGIERI (Via Filangieri 4 - Telefono 417.437) Questo pazzo pazzo pazzo mondo, con S. Tracy - SA

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483) Guerra spaziale, con K. Morita - A

METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418.880) All'ombra delle piramidi, con C. Heston - DR

ODEON (Piazza Piedigrotta n. 12 - Tel. 667.360) All'ombra delle piramidi, con C. Heston - DR

ROXY (Via Tarsia - Tel. 343.149) Questo pazzo pazzo pazzo mondo, con S. Tracy - SA

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 - Tel. 415.572) Demonio dalla faccia d'angelo, con M. Farrow - DR

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ASADIR (Via Paisiello Claudio - Tel. 377.057) Ecco noi per esempio, con A. Celentano - SA (VM 14)

ACANTO (Viale Augusto - Telefono 619.923) Marlowe indaga, R. Mitchum - G

AD[illegible] Scherzi da prete, P. Franco - C

ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616.303) Serpico, con A. Pacino - DR

ARISTON (Via Morghen 37 - Telefono 377.352) Nero veneziano, con R. Cestiè - DR (VM 18)

ARCOBALENO (Via C. Carelli 1 - Tel. 377.583) Quel dannato pugno di uomini, con L. Marvin - A

ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 - Tel. 224.764) La porno palla

AUGUSTEA (Via Cavara - Telefono 344.300) Il tesoro di Matecumbe, con P. Ustinov - A

AVION (Viale degli Astronauti - Tel. [illegible]) Scherzi da prete, con P. Franco - C

BERNINI (Via Bernini 113 - Telefono 377.109) Marcellino pane e vino, con P. Calvo - S

CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444.800) Scherzi da prete, con P. Franco - C

DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.527) Pantera rosa show - DA

EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774) Gli uomini della terra dimenticata dal tempo, con P. Wayne - A

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423) Chiuso

GLORIA « A » (Via Arenaccia 250 - Tel. 291.309) Quel dannato pugno di uomini, con L. Marvin - A

MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893) La porno palla

GLORIA « B » Chiuso

PLAZA (Via Kerbaker, 2 - Telefono 370.519) [illegible] - DR (VM 14)

TITANUS (Corso Novara 37 - Telefono 268.122) Monica nuda e [illegible] - C (VM 18)

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266) Chiuso

AMERICA (Via Tito Angelini, 21 - Tel. 248.982) Incontri ravvicinati [illegible] - con F. [illegible] - A

ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343.722) Quel maledetto treno blindato, con B. Svenson - A

ASTRA (Via Mezzocannone 109 - Tel. 206.470) In cerca di Mr. Goodbar, con D. Keaton - DR (VM 18)

AZALEA (Via Cumana 23 - Telefono [illegible]) Quel dannato pugno di uomini, con L. Marvin - A

BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 - Tel. 341.222) Ciclo di piombo per l'ispettore Callaghan, con C. Eastwood - DR (VM 14)

CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 - Tel. 200.441) Chiuso estivo

DOPOLAVORO PT (Tel. 321.339) Zorro e i 3 moschettieri, con G. Scott - A

ITALNAPOLI (Via Tasso, 109 - Tel. 685.444) Ciao Pussycat, con P. O'Toole - SA (VM 18)

LA PERLA (Via Nuova Agnano 35 - Tel. 760.17.12) L'insegnante va in collegio, E. Fenech - C (VM 18)

MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Olio - Tel. 310.052) La stangata, con P. Newman - SA

PIERROT (Via A.C. De Meis 58 - Tel. 756.78.02) Febbre da cavallo, L. Proietti - C

POSILLIPO (Via Posillipo 66 A - Tel. 769.47.41) L'isola del dottor Moreau, con B. Lancaster - DR

QUADRIFOGLIO (V.le Cavalleggeri - Tel. 616.925) Autopsia di un mostro, con A. Cord - DR

TERME (Via Pozzuoli 10 - Telefono 760.17.10) Mannaia

VALENTINO (Via Risorgimento - Tel. 767.85.58) Non pervenuto

VITTORIA (Via M. Piscitelli 5 - Tel. 377.937) Non pervenuto

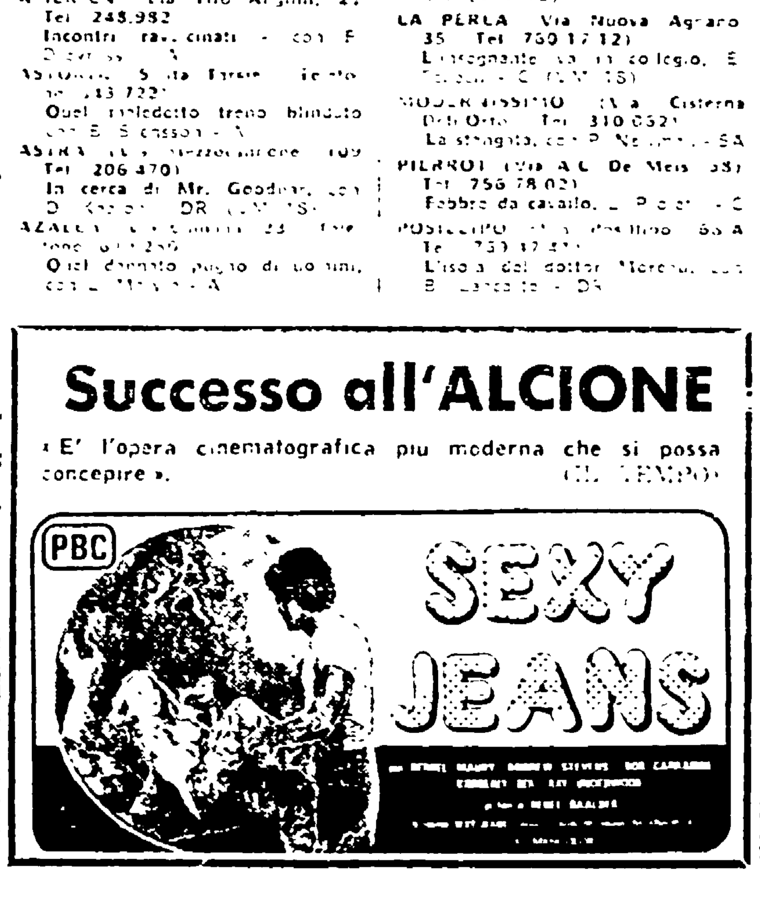
AUDITORIUM [illegible]

VI SEGNALIAMO

- MASH (Embassy)
- Adele H (La Perla)
- Quel pazzo pazzo mondo (Filangieri)

ENTE TEATRALE ITALIANO
ATISP - Regione Campania
Al Teatro Nel Garage
TORRE DEL GRECO
DAL 17 AL 20 GIUGNO
SPAZIO LIBERO in
FENOMENI METEORICI
di Vittorio Lucariello
Ingresso L. 1500
Ridotti L. 1000

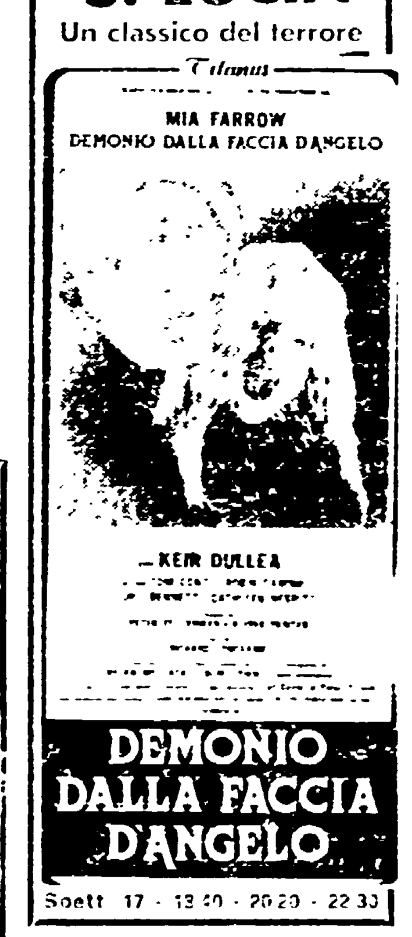
Successo all'ALCIONE
« E' l'opera cinematografica più moderna che si possa concepire ». (IL TEMPO)
PBC



GRAN SUCCESSO
Metropolitan
Odeon
Nello splendore
TOOD-AO-70 m/m

UN FILM PER TUTTI

ACACIA
S. LUCIA
Un classico del terrore
Titanus
MIA FARROW
DEMONIO DALLA FACCIA D'ANGELO



Spett. 17 - 18.40 - 20.20 - 22.30

FIORENTINI
ASTRONAVI CONTRO GLI UFO
PER LA CONQUISTA DELL'UNIVERSO
Titanus

SPETT.: 17 - 18.40 - 20.20 - 22.30

italturist
IL MESTIERE DI VIAGGIARE